

Mille Anni

Organo di Formazione e Informazione dell'Unità Pastorale di
San Faustino, Fontana, Sant'Agata

Numero - 3 -

Anno XXV - 2012

Direttore Responsabile Alberi don Francesco - Autorizzazione Tribunale di R.E. n.688 del 30/03/88.

Carissimi,

con la lettera Apostolica "Porta fidei", il papa Benedetto XVI ha indetto l'Anno della Fede che inizierà il giorno 11 ottobre 2012, cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II e si concluderà nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il 24 novembre 2013. Già papa Paolo VI ne indisse uno nel 1967 "per fare memoria del martirio dei Santi Pietro e Paolo nel XIX centenario della loro testimonianza di fede". Fu un momento importante che stimolò il Popolo

40° di Sacerdozio



DON FRANCESCO ALBERI
servizio a pag. 8

di Dio a prendere coscienza dei documenti del Concilio da poco terminato e promuovere nella Chiesa un rinnovamento radicato su una fede integra, come gli apostoli stessi l'hanno trasmessa: "noi siamo coscienti dell'inquietudine, che agita alcuni ambienti moderni in relazione alla fede. Essi non si sottraggono all'influsso di un mondo in profonda trasformazione, nel quale un così gran numero di certezze sono messe in contestazione o in discussione. Vediamo anche dei cattolici che si lasciano prendere da una specie di passione per i cambiamenti e le novità. Senza dubbio la Chiesa ha costantemente il dovere di proseguire nello sforzo di approfondire e presentare, in modo sempre più confacente alle generazioni che si succedono, gli imperscrutabili disegni di Dio, fecondi per tutti in frutti di salvezza. Ma al tempo stesso, pur nell'adempimento dell'indispensabile dovere di indagine, è necessario avere la massima cura di non intaccare gli insegnamenti della dottrina cristiana. Perché ciò vorrebbe dire – come purtroppo oggi spesso avviene – un generale turbamento e perplessità in molte anime fedeli". (Paolo VI)

Anche nel nostro tempo la fede autentica è minacciata e la cristianizzazione è sempre più preoccupante perciò "è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede". (P: F. 7). Il documento di indizione di questo 2° Anno della Fede è introdotto da queste parole: "La porta della Fede (Atti 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E' possibile

All' Interno:

pag. 3
il Papa e l'anno della Fede

pag. 4
Sagre Agosto
Settembre 2012

pag. 6
Mi fido di te...
(Dietro le Quinte)

pag. 8
40° di Sacerdozio
di don Francesco

pag. 10
i Grandi Sanfaustinesi
dr Verter Barbieri

pag. 12
Compleanno
alla Caritas

pag. 14
GREST 2012

pag. 16
L'angolo dell'ASD
San Faustino

oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma". (PF 1)

Negli Atti degli Apostoli si parla dei pagani che hanno accolto il messaggio degli Apostoli e sono entrati per quella "Porta della Fede". La chiesa è chiamata a continuare instancabilmente a portare lo stesso annuncio a tutti gli uomini e il messaggio deve essere alla portata di tutti perché *"credere in Gesù è la via per giungere in modo definitivo alla salvezza". (P.F. 3)*. Lo scopo principale di questo Anno è quello di rinnovare e fortificare la fede e un invito a riscoprirla per un *"...rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo". (P.F.2)*. Dovrebbe anche essere un pressante *"invito ad una autentica e rinnovata conversione al Signore, unico salvatore del mondo... (n.6).....nel contempo auspichiamo che la testimonianza di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede. È un impegno che ogni credente deve fare proprio". (n.9)*. E' importante chiederci in che cosa consiste la *"conversione"* in merito alla fede: siamo incorsi in eventuali errori nella fede eventualmente anche involontariamente? Se così fosse è tempo di impegnarci in una informazione più attenta, umile e fedele di quelli che sono gli autentici contenuti della fede sotto la guida del Magistero della Chiesa. E' necessario correggere questi errori in noi stessi e, per quanto ci è possibile, anche negli altri.

E' cosa risaputa che oggi, come mai in altri tempi, anche tra coloro che si professano cristiani cattolici si affronta il problema della fede con enorme leggerezza e anche irresponsabilità come se i contenuti dello stesso *"Credo"* fossero facoltativi e non avessero incidenza sulla vita e ciascuno fosse libero di accettare o non accettare soltanto in base alla personale coscienza.

Lo stesso S. Agostino consegnando il *Credo* ai neobattezzati li ammoniva con queste parole *"Il simbolo del santo mistero che avete ricevuto tutti insieme e che oggi avete reso uno per uno, sono le parole su cui è costruita con saldezza la fede nella madre Chiesa sopra il fondamento stabile che è Cristo Signore ... Voi dunque lo avete ricevuto e reso, ma nella mente e nel cuore lo dovete tenere sempre presente, lo dovete ripetere nei vostri letti, ripensarlo nelle piazze e non scordarlo durante i pasti e anche quando dormite con il corpo dovete vegliare in esso con il cuore"* (S. Agostino).

Quanto è lontana questa realtà nel nostro contesto! Si continua a chiedere di accedere ai Sacramenti, ma è palese l'indifferenza e la superficialità con la quale ci si accosta ed essi e ancora di più rimangono eventi staccati dalla vita reale. Si riscontra, inoltre, in chi pratica la vita di fede, un crescente individualismo e si affievolisce sempre di più lo spirito missionario: ciascuno pensa di potersi salvare senza sentirsi personalmente coinvolto nell'impegno dell'annuncio.

Ascoltiamo il richiamo del papa a non lasciar passare inutilmente questo periodo nel quale ricorre il 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II a riprendere lo studio dei documenti da esso usciti per comprenderli, accettarli e viverli anche alla luce della nuova realtà. Scopriremo che sono ancora molto attuali, anzi di essi ancora poco conosciamo e ancora meno attualizziamo. Ricorre, inoltre, il ventennale del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, *"autentico frutto*

del Vaticano II" (PF 4), che ha bisogno di essere maggiormente conosciuto e usato nell'attività pastorale. Accogliamo questo tempo come tempo provvidenziale e tempo di grazia nel quale troviamo la possibilità di confermare la nostra fede autentica o ad essa ritornare per testimoniarla in modo personale e comunitario. La nostra Chiesa e la nostra società possano ritrovare fiducia e speranza in un futuro migliore. Dubbi, insicurezze, confusione interiore ci fanno vivere male: ciascuno ritrovi la gioia di vivere in chi può dare una risposta convincente e sicura: Gesù Risorto, vivo e presente, Signore del tempo e della storia: *"...in Lui trova compimento ogni travaglio e anelito del cuore umano. La gioia dell'amore, la risposta al dramma della sofferenza e del dolore, la forza del perdono davanti all'offesa ricevuta e la vittoria della vita dinanzi al vuoto della morte, tutto trova compimento nel mistero della sua Incarnazione, del suo farsi uomo, del condividere con noi la debolezza umana per trasformarla con la potenza della sua Risurrezione". (PF 13)*

Benedetto XVI ricorda, infatti, ai cristiani che *"in questo tempo terremo fisso lo sguardo su Gesù Cristo "colui che dà origine alla fede e la porta a compimento" (Eb 12,2): in lui trova compimento ogni travaglio ed anelito del cuore umano...insieme guarderemo a Maria esempio straordinario di fede in Gesù"*.

A tutti l'augurio di un nuovo Anno Pastorale 2012/2013 ricco di grazia e di gioia perché sempre più *"radicati e fondati in Lui (Gesù), saldi nella fede come vi è stato insegnato, abbondando nell'azione di grazie"* (Col 2,7).

don Francesco



EDUCAZIONE: COSA DI CUORE

“I ragazzi sono sole e tempesta di domani”, lo diceva il grande educatore Don Orione.

Educazione. Sembra oggi obsoleto parlarne se crediamo al grande chiacchierare pessimista al riguardo. Ovunque, nei salotti buoni, da chi fa tendenza, dall'ambiente ecclesistico, dall'ambiente scolastico, viene affermato che c'è una “emergenza educativa” causata dai tanti disagi nel quale vivono le nostre famiglie e dei mali della nostra società.

“Educare è una questione di cuore; i ragazzi devono sapere che li amiamo”. E se di cuore ne abbiamo tanto oggi, dovrebbe essere facile accompagnare i ragazzi ...e invece...

Il giovane deve comprendere che viviamo per lui e che il suo bene è il nostro bene ma deve anche sentire che siamo pronti a fare per lui dei sacrifici, sacrificandoci per la sua felicità e per una crescita morale. Non è raro ma sempre più spesso in incontri con genitori/educatori che si avverta l'angoscia o l'amaro presentimento di alcuni che pur avendo ben seminato nella vita dei figli si ritrovino a fare i conti col rimorso di coscienza; magari perché il figlio o la figlia ha preferito una via diversa. Credo sia vero che non c'è un contenitore educativo standard che vada bene per tutti, ma neanche si può fare una educazione amatoriale. San Giovanni Bosco che quanto ad “educazione” è stato maestro, nei suoi tentativi di educare i ragazzi parla di un “sistema di prevenzione” perché educare è pur sempre laborioso. Educare è una questione seria. Le persone che diventano genitori od educatori di riferimento devono

prendere coscienza che i loro soggetti non sono delle bambole con cui fare delle “smorfie” ma dei “prodotti per il mercato umano di domani” ossia degli esseri umani da tirare su.

“Prevenire” significa arrivare prima, anticipare eventuali disagi o devianze. E' meglio impedire il sorgere di una malattia che affaticarsi a guarirla.

Nel mestiere di educare, non dobbiamo cadere nella trappola del “poverino, è così piccolo” per darle tutte di vinta al bambino, al ragazzo; né dobbiamo dire: “E' piccolo, poi si correggerà in futuro”.

Non si macchia un vestito nuovo dicendo: poi potrò smacchiarlo!. No!! Ahimé questo appartiene agli inganni della pubblicità televisiva e mercantile. Le abitudini non buone, una volte entrate dentro, sono di difficile espulsione. Il nostro educatore, più sopra citato, diceva: “E' più facile formare un ragazzo che aggiustare un uomo”. E' nell'infanzia che si firma la cartella sanitaria fisica e psichica e soprattutto morale del figlio. Dunque amo oggi il bambino per poi non doverlo punire in futuro; gli parlo oggi con verità e sincerità per risparmiare tante sgridate quando sarà adolescente, o giovane, finanche adulto. Insomma si tratta di giocare di anticipo.

Un “NO” educativo detto oggi, fa male al ragazzo, quanto all'educatore/genitore (perché bisogna sempre giustificare il no), ma è un fondamento sicuro che si impianta per la costruzione di un uomo di domani.

Emilio Paterlini

IL PAPA ANNUNCIA L'ANNO DELLA FEDE

Papa Benedetto XVI ha indetto l'*Anno della Fede*, a partire dal prossimo 11 Ottobre, 50° Anniversario dell'Apertura del Concilio Vaticano II, voluto da Papa Giovanni XXIII e concluso l'8 Dicembre 1965 da Papa Paolo VI.

La conclusione dell'*Anno della Fede* è prevista per il 24 Novembre 2013, solennità di Cristo Re dell'Universo.

Non è questo il primo evento, perché nel 1967, Papa Paolo VI, indisse l'*Anno della Fede*, in occasione del 19° centenario del martirio degli Apostoli Pietro e Paolo.

Papa Ratzinger ha spiegato le ragioni che l'hanno convinto ad indire questo *Anno della Fede*, dicendo: “Ritengo che, trascorso mezzo secolo dall'apertura del Concilio, sia opportuno richiamare la bellezza e la centralità della fede, l'esigenza di rafforzarla e approfondirla a livello personale e comunitario, e farlo in prospettiva non tanto celebrativa, ma piuttosto missionaria, nella prospettiva, appunto, della missione ad gentes e della nuova evangelizzazione”.

Benedetto XVI ha poi auspicato che “la forza del Vangelo penetri le famiglie, gli ambienti di lavoro, il mondo della cultura, la politica, la vita sociale. L'*Anno della fede*, sarà un momento di Grazia e di impegno per una sempre più piena conversione a Dio e per annunciare Cristo a chi non lo conosce, oppure lo ha ridotto a semplice personaggio storico.”

Non va dimenticato che fin dall'inizio del suo Ministero Papa Benedetto XVI, ha continuamente ricordato l'esigenza di riscoprire il cammino della fede per mettere in luce con sempre maggiore evidenza la gioia ed il

rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo.

Mentre nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, largamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sembra più così in grandi settori della società, a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone. Anche nella nostra comunità, purtroppo, si possono ravvisare segni di questa situazione, perciò alla luce dell'esortazione del Santo Padre, anche la nostra parrocchia ha raccolto l'invito a riflettere sulla Fede, iniziando proprio dalla preparazione alle Sagre di Settembre.

Le ormai storiche conferenze saranno un momento di confronto sulla Fede.

Il 23 Agosto 2012 a Fontana, il prof. Mazzeranghi ci aiuterà a capire la situazione sociale e culturale della fede in Italia e nel resto del mondo.

Il 29 Agosto 2012 a San Faustino, Don Daniele Giannotti spiegherà il significato della Fede in senso biblico e teologico.

Il 5 Settembre 2012 a San Faustino, i coniugi Sigg. Antonella e Roberto Montanari di Reggio Emilia e Simona Abeti di Correggio produrranno la loro testimonianza di fede.

Sagre Agosto - Settembre 2012

Celebrazioni Religiose e Attività Formative

Giovedì 23 AGOSTO**a FONTANA**

ore 20,15 S. Messa

ore 21,00

Conferenza sul tema:*"Attuale situazione sociale e culturale della fede in Italia e nel mondo"*Relatore: prof. Paolo Mazzeranghi**Venerdì 24 AGOSTO****a FONTANA**

ore 20,30 Liturgia Penitenziale e Confessioni

Sabato 25 AGOSTO**a S. AGATA**

ore 20,00 S. Messa festiva

Domenica 26 AGOSTO**SAGRA IN ONORE DELLA B.V. MARIA****a FONTANA**ore 10,00 S. Messa presieduta da don Francesco
Guida i canti il *Coro Parrocchiale di Fontana*ore 20,30 Recita dei Vespri e Processione con
l'immagine della B.V. Maria**a S. FAUSTINO**

ore 08,00 S. Messa

ore 11,15 S. Messa

Mercoledì 29 AGOSTO**a S. FAUSTINO**

ore 20,15 S. Messa

ore 21,00

Conferenza sul tema:*"La fede dal punto di vista teologico-biblico"*Relatore: don Daniele Gianotti*(insegnante presso lo Studio Teologico di Reggio Emilia e presso la facoltà Teologica dell'Emilia Romagna)***Giovedì 30 AGOSTO****a S. FAUSTINO**ore 20,30 S. Messa e Assemblea Straordinaria
del C.P.I. a chiusura dell'anno Pastorale 2011/2012**Venerdì 31 AGOSTO****a S. FAUSTINO**ore 15,30 Liturgia Penitenziale per fanciulli e
ragazziore 20,30 Liturgia Penitenziale e Confessioni
per gli adulti. **VEGLIA CONTINUATA DI
PREGHIERA (dalle ore 22:00 alle ore 01:00)****Sabato 01 SETTEMBRE****a S. AGATA**

ore 20,00 S. Messa festiva

Domenica 02 SETTEMBRE**FESTA IN ONORE DI S. LUIGI GONZAGA
SAGRA DELLA GIOVENTU'****a S. FAUSTINO**

ore 08,00 S. Messa

ore 11,00

S. Messa presieduta da don Francesco
Guida i canti il *Coro Parrocchiale di
San Faustino***a FONTANA**

ore 10,00 S. Messa

Mercoledì 05 SETTEMBRE**a S. FAUSTINO**

ore 21,00

TESTIMONIANZE DI FEDE.Relatori: Coniugi Antonella e
Roberto Montanari di Reggio Emilia
e Simona Abeti di Correggio**Sabato 08 SETTEMBRE****a S. AGATA**

ore 20,00 S. Messa

Domenica 09 SETTEMBRE**FESTA IN ONORE DELLA B.V. MARIA
SAGRA PARROCCHIALE DEGLI ANZIANI****a S. FAUSTINO**

ore 08,00 S. Messa

ore 11,00

S. Messa presieduta
Guida i canti il coro San Biagio

ore 20,30

Canto dei Vespri e Processione con
l'immagine B.V. Maria*(via delle Querce e via San Faustino)***Giovedì 13 SETTEMBRE****a S. AGATA****MARCIA con MARIA**ore 20,15 Ritrovo presso cortile Officine Nora
via Canale dell'Erbaore 20,30 Inizio "Marcia con Maria" recitando il
Rosario lungo via Cimitero

ore 21,00 S. Messa nella Chiesa Parrocchiale

PARROCCHIE DI S. FAUSTINO – FONTANA – S. AGATA

SAGRE AGOSTO-SETTEMBRE 2012

CELEBRAZIONI RELIGIOSE E ATTIVITA' FORMATIVE

ATTIVITA' FORMATIVE: CONFERENZE e DIBATTITI

- A FONTANA: Giovedì 23 agosto 2012 ore 21,00
TEMA: *“Anno della Fede: Situazione sociale e culturale provocata dalla fede in Italia e nel mondo”*
RELATORE: **prof. Paolo Mazzeranghi**
- A S. FAUSTINO: Mercoledì 29 agosto 2012 ore 21,00
TEMA: *“La fede dal punto di vista teologico-biblico”*
RELATORE: **don Daniele Gianotti,**
insegnante presso lo Studio Teologico di Reggio Emilia e presso la facoltà Teologica dell'Emilia Romagna
- Mercoledì 05 settembre 2011 ore 21,00
TEMA: TESTIMONIANZE DI FEDE.
RELATORI: Coniugi **Antonella e Roberto Montanari** di Reggio Emilia e **Simona Abeti** di Correggio

PREPARAZIONE SPIRITUALE ALLE SAGRE

LITURGIE PENITENZIALI

- A FONTANA VENERDI' 24 AGOSTO ore 20,30
 A S. FAUSTINO VENERDI' 31 AGOSTO
 ore 15,30 Sono invitati i fanciulli e i ragazzi
 ore 20,30 Sono invitati giovani e adulti

MOMENTI DI PREGHIERA

- A FONTANA: SABATO 25 AGOSTO ore 20,30 Liturgia della Parola
 A S. FAUSTINO: VENERDI' 31 AGOSTO Veglia continuata di preghiera
 (dalle ore 22,00 alle ore 01,00)

CELEBRAZIONI DELLE FESTIVITA'

- A FONTANA DOMENICA 25 AGOSTO **SAGRA IN ONORE DELLA B.V. MARIA**
 ore 10,00 S. Messa presieduta da don Francesco
 Guida i canti il Coro Parrocchiale di Fontana
 ore 20,30 Recita dei Vespri e Processione con l'immagine della B.V. Maria
- A S. FAUSTINO DOMENICA 02 SETTEMBRE **FESTA IN ONORE DI S. LUIGI GONZAGA**
SAGRA DELLA GIOVENTU'
 ore 08,00 S. Messa
 ore 11,00 S. Messa presieduta da don Francesco
 Guida i canti il Coro Parrocchiale di S. Faustino
- DOMENICA 09 SETTEMBRE **FESTA PARROCCHIALE IN ONORE DELLA B.V. MARIA**
SAGRA ANZIANI
 ore 08,00 S. Messa
 ore 11,00 S. Messa solenne Guida i canti il Coro San Biagio
 ore 20,30 Canto dei Vespri e Processione con l'immagine della B.V. Maria
 (tragitto via delle Querce e via San Faustino)

MI FIDO DI TE. COSA SEI DISPOSTO A PERDERE?

Sono già trascorsi più di tre mesi dalla sera del 20 maggio, quando nel suggestivo scenario della nostra Pieve è andato in scena il Recital "Mi fido di te. Cosa sei disposto a perdere?". I giovani delle superiori, i ragazzi del coro "I Ragazzi della Pieve" e un po' di adulti si sono alternati sul "palco" per raccontare una storia. Una storia che è un cammino: il cammino di Israele attraverso il deserto per giungere alla terra promessa, il cammino dei giovani attraverso le aridità e le solitudini del nostro mondo per giungere a scoprire in se stessi la creatura voluta e amata da Dio. Poche righe non possono spiegare quello che è accaduto su quel palco la sera del 20 maggio scorso. Per cogliere la magia di quel racconto bisogna tornare indietro con la memoria, bisogna lasciare che i ricordi prendano forma e le emozioni provate riaffiorino... Lo state facendo? State ricordando? Siete seduti in un banco e sentite i rumori degli strumenti che si accordano, le frasi bisbigliate dietro le quinte....

DIETRO LE QUINTE

Ore 20.15. Iniziano ad arrivare i protagonisti del recital. Sono bambini dai 6 anni in su e giovani di 14, 15, 16 e 17 anni.... Arrivano alla spicciolata... prima uno, poi due insieme, poi un gruppetto... confabulano, si sgomitano, ridono....ma nell'aria c'è un po' di ansia...

Ore 20.20. ci sono tutti... alcuni si stanno microfonando, altri accordano gli strumenti...altri seduti su un gradino con lo sguardo perso....<C'è gente? > chiede qualcuno.... No... solo alcuni banchi pieni in prima fila! Sarà a causa del terremoto della sera prima... oppure la finale di coppa Italia.... forse è presto... lo spettacolo inizia più tardi. Speriamo arrivi gente...

Ore 20.30. I primi segnali di nervosismo. <Senti come sono calda in viso?>...è vero, ha la pelle del viso surriscaldata....<mamma mia, mamma mia>... dice un altro che cammina avanti indietro cercando di scaricare l'ansia da prestazione.... <Sono sicura che andrà benissimo e se qualcosa non va come deve non importa... non siamo qui per far vedere quanto siamo bravi, ma per raccontare qualcosa che ci sta a cuore>... è quello che vado loro dicendo da un paio di mesi...funzionerà stasera? Ci provo.....male non può fare!!

Ore 20.40. Manca davvero poco. Tutti a raccolta in sagrestia per il "rito" scaramantico. Speriamo il Don non senta... gli "artisti" usano un linguaggio piuttosto colorito per augurarsi che tutto vada per il meglio

Ore 20.45.<E' l'ultima volta che faccio una cosa del genere! La prossima volta sto a guardare> ... e ora che dico??? Provo con un abbraccio perché ha ragione... se dovessi uscire io a recitare.... <Tranquilli! Ho il piano B: se qualcuno si dimentica le battute io suggerisco e se vedo che vi incartate vi allungo il copione...> Si rilassano un po'... meno male.

Ore 20.50. Spengo le luci, nella chiesa scende il silenzio. Sara inizia con i saluti e introduce lo spettacolo. <Ho la testa vuota...non ricordo più

niente!>....<dove vai? La scena è dall'altra parte> ...<io me ne vado!!> lo tengo per la maglia... so che scherza, ma poi se davvero se ne va?... meglio non rischiare e lo tengo forte!

Ore 20.55. mancano pochi minuti. Il Don ricorda la strage di qualche giorno fa a Brindisi... la follia umana non risparmia nessuno!!! Mentre legge il comunicato dei giovani studenti cade il silenzio dietro le quinte... e quando i giovani studenti invitano a lottare per i propri sogni, anche i nostri giovani si lasciano andare ad un applauso convinto.... I sogni.. gran bella cosa!!!



Ore 21.00 e una manciata di minuti. Si comincia. Sullo schermo appare la prima frase. Devo leggere io..... allora, vediamo...."I giovani sono più felici della loro vita on – line che di quella vera"... mah, qualche dubbio ce l'ho!... che altro? " I giovani trasgrediscono le regole appena possono"... sì, ma chi non lo ha fatto almeno una volta???? ... "i giovani d'oggi appartengono alla cultura del mordi e fuggi e del tutto e subito"...cultura, cultura....ma chi la determina questa cultura? I giovani? non è che c'entrano anche gli adulti? "i giovani vivono una vita senza futuro, senza progetti"...qualcuno sì, qualcun altro no...ma che fatica immaginarsi il futuro nel "deserto di valori" che è oggi il mondo!

Ore 21.05 <Ross, entro?> ... <no, aspetta che la musica cresca di volume...ecco, ora puoi entrare...

tranquillo, sarai bravissimo!>.... <tocca a me?> <aspetta qualche secondo.... Ancora un attimo...ora, vai!> Mi nascondo dietro la colonna... speriamo non mi veda nessuno... se non ricordano le battute cercherò di suggerire... Giorgio ha quasi finito... pochi secondi e tocca loro... andrà tutto bene, ne sono sicura. Sono bravi...

Ore 21.10 stanno tornando dietro le quinte... hanno recitato... non si sono dimenticati le battute... i presenti applaudono.... *<Bravi. E' andato tutto bene!> ... alzano lo sguardo... e vedo i loro occhi, vedo la luce dei loro occhi...Sì! E' andato davvero tutto bene....*

..... e continua così per tutta la serata... occhi preoccupati che piano piano si accendono di felicità.... Canti, letture, dialoghi, immagini, musiche si susseguono.... *<che fa la Juve?>... <Del Piero segna?>...<no, perde 2 -0> pazienza... qui i giovani stanno vincendo alla grande!!!..... e poi, il momento magico. Entra in scena Paola, con il piccolo Filippo. Sullo schermo la foto di un grande uomo, don Vittorio Chiari... un uomo di Dio che ha tanto amato i giovani, che ha saputo con il naso rosso del clown parlare loro dell'amore di Dio... Filippo allunga alla mamma il naso rosso... Paola se lo mette e le parole di don Vittorio risuonano nella Pieve... che succede? Nessuno parla più dietro le quinte! Gli occhi sono tutti su di Paola che ci ricorda che Dio ama in modo speciale i più piccoli, i più fragili... ci racconta di come Dio si sia sempre servito dei giovani per compiere il suo meraviglioso progetto Sì, si serve dei giovani perché loro sono capaci di buttarsi a capofitto nelle imprese più improbabili... non hanno la calcolatrice in tasca come noi adulti, non fanno la lista dei pro e dei contro.... i giovani no, i giovani si lanciano e a volte cadono... e se non ci siamo noi adulti a prenderli capita che si perdano, si feriscano, si facciano del male.... "Dobbiamo comunicare che Dio ha bisogno di loro, conta sulla loro intelligenza, il loro cuore" dice don Vittorio.... Per questo io e Sara abbiamo organizzato il recital... Ci saremo riuscite a parlare al cuore dei nostri giovani? Forse.... mac'è una certezza: il Signore è capace di far crescere fiori nel deserto...saprà servirsi anche del nostro recital!*

Ore 23,45. Che serata! La Chiesa è in ordine... speriamo tutto sia al suo posto.... La tovaglia sull'altare è centrata? Aspetta che verifico bene, non vorrei fare come l'altra volta.... Sì, tutto a posto (credo). Tutti sono usciti... un ultimo sguardo al Tabernacolo... un veloce ringraziamento a Dio... e nel cuore gli occhi dei giovani. Adesso è finita..... o comincia? Con il Signore non si sa mai cosa può accadere!

Rossella

DAVANTI ALLE QUINTE

Ore 21.00 e una manciata di minuti. Si comincia. Speriamo che gli strumenti siano accordati e che i ragazzi del coro non guardino per aria..Abbiamo provato i canti per mesi; sarebbe veramente un peccato se non venissero bene...

Ore 21.05 Iniziano a recitare..però, sembra che ci credano davvero! Ecco ci siamo...la prima canzone: It'smy life! Le prime note di chitarra... *"Vai tranquillo"* penso *" neanche Bon Jovi la suona così bene!"*. Ecco il primo giovane che canta...il primo applauso della serata..che carica!!



Ore 21.10 Entra il coro: come sono belli i bambini tutti vestiti di rosso e quei sorrisi spontanei mi riempiono il cuore. Guardo le ragazze delle medie: riprendendo il titolo del recital...mi fido di voi! Li guardo e loro sanno cosa sto pensando: *"Questa canzone deve essere perfetta, perché sarà il nostro bis!"* ... e continua così per tutta la serata... si susseguono i ragazzi che recitano, il coro, i lettori e in sottofondo immagini e musiche suonate al pianoforte.. la gente applaude alle emozioni che i ragazzi riescono a trasmettere. Comincio a sentire dentro di me un'agitazione, che si placa quando Paola legge le parole di Don Vittorio Chiari: si fondono assieme le parole e la musica e nell'aria è pura emozione!

Ore 23,45. Che serata! I ragazzi hanno dato il meglio di sé e arrivano i primi complimenti. Più tardi, su facebook, il commento di una mia amica che riassume il msg del recital...Rossce l'abbiamo fatta: qualcuno ha capito quello che volevamo dire!! Buonanotte e grazie ai bambini e ai giovani che hanno creduto in noi!

Sara

40° DI ORDINAZIONE SACERDOTALE

Venerdì 29 giugno c.a., Festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, abbiamo festeggiato, a Fontana, Don Francesco, fresco e pieno ancora di Spirito Santo essendo tornato in giornata dagli Esercizi Spirituali che si sono svolti presso il "Centro di Spiritualità S. Girolamo Emiliani" e predicati da S.E. Mons. Luciano Pacomio.

Perché festeggiato....!!!

Perché quello stesso giorno del 1972, dedicato alla Festa dei Santi Apostolo Pietro e Paolo, Don Francesco era stato ordinato Sacerdote dal Vescovo Mons. Baroni.

Durante la Omelia di tale ricorrenza, Don Francesco ha tracciato il Suo Cammino Sacerdotale, cogliendo innanzitutto l'occasione per ricordare e ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla sua formazione a cominciare dai suoi genitori: "ricchi di una FEDE semplice ma vera e profonda", per proseguire con gli altri familiari, le maestre elementari, i tanti sacerdoti e diversi benefattori, insegnanti ed educatori del Seminario; poi con particolare commozione ha ricordato il suo piccolo paese di origine (Cerrè Marabino), perché era tutto presente e siccome la gente era tanta che, a sua insaputa (ma anche del Vescovo) venne preparato un improvvisato altare sul sagrato della Chiesa onde permettere a tutti di assistere e presenziare perché la Chiesa non sarebbe stata sufficientemente capiente.

Al termine della funzione liturgica poi, nei momenti successivi, in fraterna amicizia trascorsi nel salone parrocchiale abbiamo potuto vedere un filmato di quella giornata in cui effettivamente si vede tanta gente e tutti operosi ed impegnati intorno al festeggiato.

Ma ora, anziché produrre una sintesi dell'omelia e dei ricordi credo utile far parlare Don Francesco con una breve intervista.

Caro Don Francesco, tornando indietro negli anni 1957-1972, come è nata la tua vocazione e quale l'apporto della tua famiglia alla tua scelta e successivamente negli anni:

"I miei genitori sono stati fondamentali nel mio percorso umano e spirituale ed ancora oggi me li sento particolarmente vicini. Ringrazio Dio perché attraverso loro ho avuto il dono della vita ma anche i valori ed i principi cristiani non solo annunciati ma "testimoniati" perché vissuti in prima persona. Nei tempi successivi poi tutti i miei familiari: mio fratello Ilio, mio cognato Nando, mia sorella, mia cognata, i miei nipoti, tutti insomma hanno sempre avuto molta attenzione per me".

E della Prima Messa celebrata il 29 giugno 1972 a Cerrè Marabino, che ricordi hai:

"Ricordo sempre con particolare commozione quel 29 giugno 1972. Il mio piccolo paese di origine, in quel giorno, era in grande festa e tutti hanno partecipato e

contribuito: il Vescovo, i tanti Sacerdoti, i tanti amici e soprattutto quella intensa e toccante Liturgia mi ha fatto vivere un momento tutto particolare...quasi irreali; sinceramente era qualcosa di molto diverso dall'emozione. Elaborando successivamente mi è sembrato



di aver vissuto per una ora e mezza fuori della realtà."

Dopo 40 anni di Sacerdozio non ti chiedo se sei contento della tua scelta perché è talmente evidente e scontata la risposta, però come ti sei trovato nelle realtà dove i Vescovi reggiani succedutisi ti hanno inviato ad esercitare il tuo Ministero e cosa ti hanno lasciato queste esperienze:

"A questo proposito ciò che onestamente posso dire è che la mia vita sacerdotale non è stata quella che avevo immaginato, ma proprio per questo sono grato al Signore: Non immaginavo di dover andare a Civago dopo 3 giorni dall'Ordinazione a sostituire, in pratica, il Parroco, non residente, ammalato; men che meno immaginavo di andare a Rio Saliceto (non sapevo neppure esistesse); mai avrei immaginato che solo dopo 3 anni, da Curato, sarei diventato Parroco in montagna, a Costabona, poi a Gova e, contemporaneamente, insegnante di Religione nelle Scuole pubbliche e con tanti incarichi a corollario che mi portavano a scorribande un

po' per tutta la montagna (quanti chilometri) e neppure avrei immaginato di venire in questa zona, San Faustino prima e, in seguito Sant'Agata poi Fontana. Ringrazio comunque il Signore. In questo mio percorso ho dovuto adattarmi a situazioni diverse ed a volte opposte. Ho toccato con mano come era necessario lasciarmi plasmare dal Signore e adattare il mio carattere al compimento della volontà del Signore. Dio forse ha trovato resistenze in me e non ha sempre potuto operare quanto voleva. Nella sua misericordia mi perdoni e le poche cose che ho tentato di fare bene possano portare frutto a tempo debito. Dall'altra parte ho sempre trovato delle persone da amare, persone da condurre, persone da correggere e molte persone da cui ricevere tanto in testimonianza di fede, di bontà e di generosità. Ho toccato con mano che proprio là dove meno te lo aspetti, il Signore si manifesta operando cose meravigliose da piccoli e insignificanti gesti che hai fatto e semmai, nulla, quando pensavi di aver fatto grandi cose e grandi sacrifici. Certo, non rinnego nulla del mio passato: - se del bene ho fatto sia a maggior gloria di Dio. Se mi è permesso di ricordare qualcuno che ha avuto maggiore incidenza nel mio percorso vocazionale ma di più, sacerdotale, è stato il Vescovo Gilberto Baroni che mi è sempre stato vicino manifestandomi tanta fiducia che senz'altro non meritavo; mi ha consigliato, corretto ed incoraggiato; mi è stato vicino nei momenti di difficoltà anche dopo che non era più Vescovo di Reggio Emilia. Ogni tanto le sue telefonate mi ricordavano che mi era vicino con la preghiera e mi hanno dato tanta forza e speranza aiutandomi a superare le innumerevoli difficoltà."

Lo hai appena detto che in questi 40 anni ci sono stati diversi momenti di difficoltà. Qual è la ricetta di Don Francesco per superare momenti di crisi che si incontrano nel cammino della vita:

"Tanti sono stati i momenti di crisi, di resistenza, di avvillimento: più volte mi sono chiesto se ne valeva la pena, se la strada fosse quella giusta...Il fatto di dovermi distaccare dalle amicizie per compiere un

percorso completamente diverso non è stato un fatto indolore...Provocazioni che mi hanno fatto riflettere e titubare ne ho avute tante...(non ha aiutato ad esempio quando dal Seminario uscirono tutti i compagni di classe coi quali avevo condiviso tanti anni di sincera amicizia). Ma in quei momenti qualcosa o qualcuno, messo sul mio cammino dal Buon Dio, mi ha illuminato il tragitto ed ho continuato a percorrere la strada. Sempre ho avuto qualcuno sul mio cammino che mi ha fatto capire che ne valeva la pena. Quindi non esiste una vera ricetta ma è certo che si deve evitare la tentazione di contare solo sulla proprie forze, di pensare di poterla fare da soli. Quante volte allora sono stato messo nella condizione di dovermi rivolgere al Signore col grido di Pietro che sta per affogare e gridare: "Signore salvami" e sentire il Signore che amorevolmente mi diceva: "figliolo perché hai dubitato?" Perché hai creduto di essere tu ad avere la possibilità di cambiare le cose. "Ricordati della tua fragilità e non pensare che tutto dipenda da te facendo le cose col cuore pieno di orgoglio".

Non abbiamo pensato a grandi festeggiamenti per ricordare il 40° di Ordinazione Sacerdotale perché sappiamo che Don Francesco ama le cose semplici ed è "schivo" per ciò che lo riguarda...ma gli "amici" erano tutti presenti per far sentire quanto grande sia la gratitudine per le molte cose che ha fatto in questi anni. Potremmo scrivere un libro per raccontare la Sua vita però il mio direttore di giornale (che è poi Don Francesco) mi richiama perché lo spazio è terminato ed esaurito.

Nella speranza di aver evidenziato il lato umano del Sacerdote Don Francesco, che molti parrocchiani, ma non tutti come me, hanno avuto il piacere di conoscere, esprimo l'augurio più vivo di ritrovarci immancabilmente fra 10 anni per festeggiare il 50° di Ordinazione (giubileo d'oro).

Emilio



I GRANDI SANFAUSTINESI: DR. WERTHER BARBIERI

Fra i seguaci di Ippocrate, molti sono i sanfaustinesi che hanno voluto e saputo mettere i propri talenti al servizio della medicina e chirurgia e fra costoro emerge la figura del Dr. Werther Barbieri. Primario di Otorino dell'Arcispedale S. Maria Nuova e Direttore del Dipartimento di Chirurgia Specialistica dello stesso nosocomio.

Il Dr. Barbieri, persona di alto spessore professionale, affonda le proprie radici nella nostra piccola comunità essendo nato in Via degli Araldi da Vasco e da Evelina Pozzi.

A Werther venne ben presto a fargli compagnia, la sorellina Rosanna, che non diventò solo per Werther la compagna dei giochi, ma la complice delle avventure infantili e la confidente. Ancor oggi, i due fratelli sono legati da un robusto e profondo legame fraterno.

La famiglia di Werther rappresenta la classica famiglia contadina di tipo patriarcale, composta da ben 15 persone, tutte dedite alla conduzione a mezzadria, di uno dei fondi della Famiglia Tirelli.

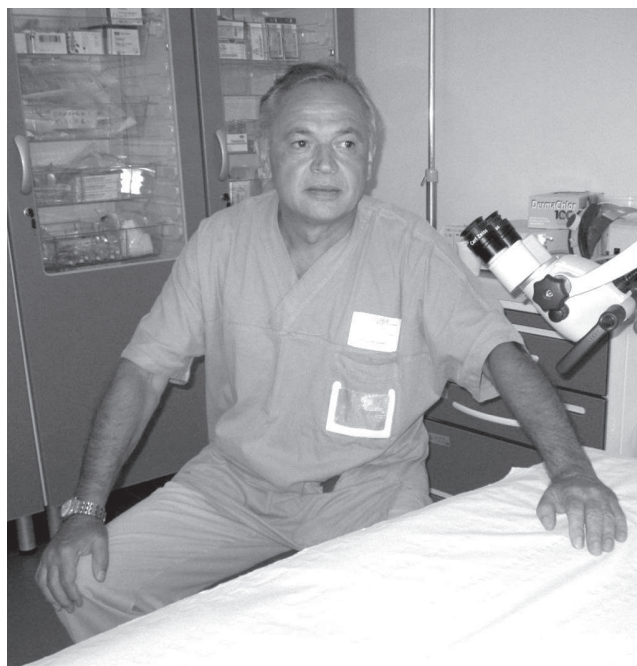
Werther osserva la fatica che i familiari compiono nel lavoro quotidiano ed i sacrifici che i mezzadri, in particolare, debbono praticare ogni giorno, ma Werther ascolta anche i discorsi dei nonni, degli zii e, soprattutto, del papà che in nome dei mezzadri vanno chiedendo ai proprietari maggiori diritti.

La mezzadria, termine derivante dal tardo latino indica "colui che divide a metà". In questo contratto agrario, il proprietario del terreno lo concede ad un coltivatore – mezzadro, dividendone la produzione agricola al 50%. La famiglia del mezzadro non prosperava economicamente ed era oberata di lavoro. D'altro canto il proprietario non aveva interesse a porre miglie ai suoi possedimenti e questo creava grosse difficoltà al contadino.

Werther prendeva coscienza delle difficoltà che il lavoro della famiglia comportava, ma apprezzava il convincimento degli adulti di sperare in un futuro migliore, senza lasciarsi abbattere dai disagi.

Erano molti i mezzadri a San Faustino ed insieme agli altri Vasco capeggiava le rivendicazioni salariali che a livello nazionale condussero all'approvazione della legge 756 del 15/9/64, che modificava il contratto di mezzadria fino ad abolirla nel 1974.

Werther, intanto, preso dai suoi impegni scolastici andava vivendo l'età dell'infanzia fra gli affetti familiari ed i giochi con gli amici, e come avveniva in quel tempo, anche per il piccolo Werther erano riservati alcuni lavori come aiutante in campagna. Andava, però, interiorizzando quanto avveniva nella quotidianità della famiglia contadina: il lavoro



vissuto come impegno basilare, il rispetto per gli anziani e l'attenzione fra i molti membri della famiglia.

La cultura contadina, diventa per Werther, maestra di vita.

Nella famiglia Barbieri con la morte dei nonni avviene un profondo cambiamento: la famiglia patriarcale si sfalda, i tempi sono cambiati e si vanno formando diversi nuclei famigliari. La famiglia di Werther va ad abitare a Rubiera sempre, però, a lavorare la terra.

A nove anni, Werther cambia paese, scuola e amici. Per il ragazzo è un momento di grande tristezza, anche perché nella nuova comunità non trova l'accoglienza sperata. Werther, dopo la scuola, aiuta il papà nel lavoro dei campi ed il tempo per frequentare la comunità è limitatissimo, le sue difficoltà non vengono capite e Werther si sente emarginato dagli educatori del tempo e si allontana sempre più dalla vita parrocchiale.

Terminate le scuole dell'obbligo, Werther si impegna nel lavoro a tempo pieno, anzi appassionato di meccanica, trascorre volentieri, quando gli è possibile, alcune ore presso un'officina rubierese. Intanto il papà acquisisce la rappresentanza per la vendita dei mangimi e Werther si impegna nel nuovo lavoro, ma il desiderio di approfondire la propria preparazione culturale è fortissimo e decide di iscriversi alle scuole serali a Modena.

Di giorno Werther lavora e alla sera studia, così fino alla maturità. Nonostante il suo desiderio di iscriversi ad Ingegneria, per motivi di lavoro sceglierà medicina, potendo così frequentare

tutto il corso a Modena ed avere più tempo per aiutare il papà nella distribuzione dei mangimi.

Mamma Evelina, intanto, cercava di giustificare al marito, per non farlo arrabbiare, certe assenze del figlio dal lavoro, dovute alle frequenze in facoltà.

Werther conseguì, a pieni voti, la laurea in medicina ed allora anche il padre ne fu orgoglioso e fiero.

E, ottenuta la laurea, per il Dr. Barbieri iniziò la prassi per poter esercitare in ospedale, frequentando corsi di specializzazione a Ferrara.

Arrivò nel reparto di Otorino del Santa Maria Nuova nel 1978, da allora per il Dr. Barbieri iniziò quella professione medica che da sempre vive con la passione più profonda, mettendosi quotidianamente al servizio del malato, operando con scienza e coscienza, senza risparmio di energia, fino ad interessarsi delle condizioni dei pazienti anche nei giorni liberi dal servizio, con la stessa tenacia che aveva colto dall'esempio dei suoi famigliari.

Il Dr. Barbieri, nel corso della sua professione, è diventato anche testimone di un cambiamento di tipo tecnico-comportamentale relativo al rapporto tra il medico ed il paziente. Dalla fiducia illimitata del paziente nel lavoro del medico, fino alla diffidenza odierna. Tutto a discapito del buon senso.

Il Dr. Barbieri pur condividendo l'affermazione che il lavoro del chirurgo è delicato ed impegnativo, ritiene che ogni intervento anche complesso, sia da considerare come normalità di lavoro. Ma per il paziente o per i suoi familiari non trovandosi sulla stessa lunghezza d'onda del medico, ogni intervento riuscito viene invece accolto come un intervento di un angelo: ovvero una operazione di colui che toglie l'uomo dalle proprie difficoltà, date dalla sofferenza.

Ed il Dr. Barbieri, nonostante la modestia,

appartiene davvero a questa schiera di angeli del nostro tempo.

Dal 2003, il Dr. Barbieri è Primario del reparto di Otorino, inevitabilmente ogni giorno deve affrontare difficoltà, ma queste non lo spaventano, perché egli sa come affrontarle, perché ha imparato da lungo tempo a superarle, proprio attingendo dall'esempio datogli dai suoi familiari. E quei ricordi, vissuti nell'ambito della sua famiglia, tornano nella mente del Dr. Barbieri sempre più chiari e continuamente vanno ad irrobustire il suo carattere. Nel 2008 riceve incarico di insegnamento alla Scuola di Specialità di Otorinolaringoiatra dell'Università di Modena e dell'Università di Parma.

Dal 2011, il Dr. Barbieri è Direttore di Dipartimento Chirurgico e Specialistico, coordina perciò i reparti dell'Ospedale che hanno affinità ed interscambiabilità professionali.

Le soddisfazioni professionali non mancano al Dr. Barbieri, ma ogni giorno lui approfondisce la propria conoscenza e competenza con lo studio, per poter offrire i servizi migliori al paziente ed aiutarlo nel miglior modo possibile a recuperare velocemente la salute. E così facendo ogni giorno, in corsia, il Dr. Barbieri si mette alla scuola del bene per fare e dare il bene a coloro che gli pongono domande di speranza.

Certamente, quegli educatori di Rubiera, allora, non intuirono quale grande progetto di vita, pensato dall'eternità, si celasse nel piccolo Werther, ma certamente quando il teologo Karl Rahner andava formulando il concetto di "cristiani impliciti", pensava sicuramente alle persone simili al Dr. Werther Barbieri.

Maria Giustina Guidetti Mariani



3.a Elementare - 1955

MENSA CARITAS – GIUGNO 2012

Forse per molti la Mensa Caritas non è il luogo più adatto per festeggiare il compleanno, ma non è così per Emanuela Garulli che rinunciando ad altri inviti, ha scelto di unirsi ai partecipanti dell'Unità pastorale di Rubiera per festeggiare la lieta ricorrenza servendo insieme agli altri i circa 250 ospiti.

Erano ben 35 le persone di Rubiera, San Faustino, Fontana e S. Agata che hanno voluto offrire i propri servigi ai più poveri che la Caritas accoglie ogni giorno. A loro, però, è stata riservata questa piacevole sorpresa e ben lieti si sono stretti attorno ad Emanuela per farle festa.

Il gruppo dei partecipanti ha dimostrato di essere contento di compiere questo compito in favore degli altri e si va consolidando fra di loro l'amicizia, in modo particolare fra i giovani. Sono stati proprio i ragazzi a chiedere di continuare l'iniziativa presso la Mensa Caritas, almeno due volte l'anno, anche per dare senso e significato alla bella esperienza che li aveva riuniti alla GMG di Madrid.

In autunno, quando i ragazzi si ritroveranno a

servire alla Mensa Caritas, saranno accompagnati anche dagli adulti, presenze preziose fra i fornelli, tutti al servizio dell'ottimo chef Alfonso Talarico

Comitato Assistenza



Anno del volontariato

**I piccoli grandi eroi del nostro tempo:
donatori AVIS di San Faustino e Rubiera in gita a Trieste, Udine e Aquileia**



UN'INSOLITA SERATA MUSICALE

Sabato 5 Maggio, alle ore 21.00 presso il Teatro tenda di San Faustino si è tenuto lo spettacolo "Un'insolita serata musicale" durante il quale si sono esibiti allievi ed insegnanti della Scuola Musica ASD San Faustino. Per le infaticabili (!) organizzatrici la preparazione è stata lunga e impegnativa ma come al solito lo spettacolo non ha deluso le aspettative del pubblico.

Come consuetudine l'evento è stato a scopo benefico in favore del Fondo di Solidarietà. All'inizio della serata è intervenuta la signora M. Giustina Guidetti Mariani illustrando le attività di questa preziosa risorsa.

Lo spettacolo è stato piacevole e vario: tutti gli allievi, dai più piccoli ai più grandi, si sono esibiti con coraggio (perché non è facile salire su un palco) e maestria rendendo orgogliosi i loro insegnanti e chi gestisce questa piccola ma efficiente scuola di musica.

Tra un'esibizione e l'altra è stato premiato il vincitore del concorso indetto per trovare un logo originale per la scuola di musica: sono stati presentati diversi disegni tutti molto belli e fra tutti, per l'originalità e l'essenzialità con la quale è stato in grado di rappresentare il concetto di musica è stato scelto quello di Luca Ferraboschi che ha ricevuto in premio

un i-pod shuffle.

A fine serata gli insegnanti Francesco Namio (pianoforte e chitarra), Francesco Tramontano (chitarra) e Federica Gasperoni (canto) hanno deliziato il numeroso pubblico presente con un toccante omaggio a Lucio Dalla.

Desideriamo complimentarci con insegnanti e allievi per l'impegno dimostrato e ringraziare tutti coloro che ogni anno offrono il loro contributo per la buona riuscita della serata e delle attività ad essa legate (vendita patatine fritte e torte, baracchina bar, sottoscrizione a premi ecc.) ed in particolare l'ASD San Faustino per il patrocinio e la Parrocchia che mette a disposizione i locali dove si tengono i corsi e le strutture dove vengono realizzati gli spettacoli. Pensiamo che la musica in tutte le sue forme possa offrire, come lo sport, delle alternative alle nuove generazioni.

La Scuola di Musica riprenderà i corsi ad ottobre; le iscrizioni si raccoglieranno a settembre, le date saranno pubblicate sul sito www.sanfaustino.org: per informazioni potete contattare Sara Ferraboschi (3477415106) o Monia Panciroli (3381175266).

Grazie ancora a tutti!

Monia e Sara



GREST 2012

GREST 2012

GREST 2012

attività dell'accampamento gallico al GREST San Fao 2012

giornata tipo

7,45 - 9: arrivo e attività libera
 9 - 9,15: preghiera
 9,15 - 10,40: attività / giochi
 10,40 - 11: merenda
 11 - 12,15: attività / giochi
 12,15 - 12,30: assegnazione punti / saluti
 12,30 - 13: attività libera in attesa del rientro a casa

settimana tipo

lunedì

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

Giochi

**Laboratori
manuali**

**giochi o
piscina**

**Laboratori
sportivi**

**Giochi
d'acqua**

N.B.: il programma potrà subire delle modifiche in base a scelte organizzative e/o condizioni metereologiche particolari

Grest, un'esperienza da vivere



GLI ASSISTENTI (Arancione)



LE FIAMME DELLA GALLIA (Rossi)



I CINGALLI ALLA RISCOSSA (Verdi)



LE COQUES SPORTIVES (Bleu)



ER MEJO DEI GALLI GIALLI (Gialli)

GIOCHI



LABORATORI MANUALI



PISCINA



LABORATORI SPORTIVI



GIOCHI D'ACQUA



LA TENDATA



Chissà quale sarà il successo del Grest: passano gli anni, variano i temi, cambiano dei protagonisti, ma alla fine abbiamo sempre tanti bimbi e ragazzi che hanno deciso di popolare nella prima parte dell'estate gli spazi intorno alla chiesa di San Faustino.

Anche quest'anno, dal 18 giugno al 20 luglio, 155 bimbi e ragazzi dalla prima elementare alla seconda media hanno indossato le ormai note magliette colorate del Grest di S.Fao che contraddistinguono l'appartenenza alle quattro squadre che a "colpi" di sfide nelle varie attività e giochi proposti cercano di aggiudicarsi la vittoria. E naturalmente non sono mancate le

magliette arancioni degli staff, indossate da una quarantina di ragazzi e ragazzi dalla terza media in su e da qualche adulto.

Per tutti, un'occasione per divertirsi e stare insieme, ma anche occasione per crescere, ognuno col suo punto di partenza.

Per i bambini più piccoli il piacere di stare insieme ai più grandicelli, lottare per un obiettivo comune e da essi sentirsi considerati: essere un'unica squadra, lottare insieme per cercare di fare del proprio meglio per superare gli avversari, ben sapendo che l'unione fa la forza, e non solo nei giochi...

Per i più grandi sentirsi addosso, anche

se per molti (vista la giovanissima età di molti animatori) ancora inconsapevolmente, l'importanza del dover essere di esempio e di aiuto per i più piccoli.

Per gli adulti coinvolti la soddisfazione di aver potuto consentire tutto ciò ed aver contribuito, con l'aiuto prezioso di tanti genitori che hanno dato la loro disponibilità e il loro concreto aiuto, alla buona riuscita di alcuni momenti forti dell'avventura: la tendata, con relativa cena e colazione del mattino seguente, e la festa di chiusura.

Sicuramente tutto migliorabile e perfezionabile; ma se si hanno ben chiari gli obiettivi che si vogliono raggiungere, allora non si può che riproporre questo tipo di esperienza anche in futuro: tenendo guidati i più giovani, pretendendo dai più grandi sempre più responsabilizzazione (che

coincide anche comunque con gratificazione e crescita della propria autostima). Sì, il Grest può essere un modo per contribuire alla crescita di tutti; un'occasione, nel momento che si decide di viverla, da non sciupare accontentandosi di esserci senza volerla vivere da protagonisti!, al servizio degli altri!!

Ah, dimenticavo: il tema di quest'anno si è ispirato ai personaggi di Asterix e Obelix; le drammatizzazioni, gli inni creati dalle squadre, i laboratori manuali, le sfide si sono pertanto ispirate alle avventure di questi personaggi fantastici che attraverso film e cartoni animati hanno accompagnato l'infanzia anche dei più grandi. Ma forse questo è solo un dettaglio...

Adelmo Davoli

L'ANGOLO DELL'ASD SAN FAUSTINO

Vuole iniziare con questo numero di Mille Anni uno spazio fisso gestito dall'ASD San Faustino, la società sportiva che gestisce il calcio delle nostre parrocchie, con il proposito di portare sempre più a conoscenza di tutti i parrocchiani i vari aspetti legati all'attività medesima: finalità, obiettivi, aspetti organizzativi e gestionali.

ASD SAN FAUSTINO: LA SOCIETÀ SI RINNOVA (E SI COLORA DI ROSA)

Giovedì 7 giugno si è tenuta la riunione dei soci (vecchi e nuovi) della società sportiva calcistica delle nostre parrocchie, l'ASD San Faustino, per il rinnovo del direttivo, in scadenza di mandato.

Dalla platea dei ventiquattro soci che risultavano iscritti (la formalizzazione è avvenuta con il versamento della quota annuale di € 50) sono stati individuati gli undici componenti del direttivo, cui spetta, per statuto, il compito di "dirigere" la società e tutte le attività ad essa riconducibili nelle scelte confacenti a quanto indicato nello statuto stesso.

Nel discorso introduttivo si è preso atto delle dimissioni, per sopraggiunti impedimenti di tipo familiare e lavorativo, del presidente della società Matteo Muratori e del vice presidente Andrea Baccarani. Il nuovo direttivo (rinnovato per 5/11; vedi riquadro), nella medesima seduta ha eletto come nuovo presidente della società Barbara Serravalle, che entrata in sordina tre anni fa ad affiancare e poi sostituire il compianto segretario Gianni Bondi, si è fatta valere per la propria efficienza, intraprendenza e capacità organizzativa, trovando un consenso unanime da parte dei componenti del direttivo nel rivestirla di tale incarico.

Da quella sera sono iniziati una serie di incontri e riunioni per dare corso a tutti gli adempimenti (davvero tantissimi, da fuori non ce ne si rende conto!!...) necessari a pianificare

la nuova stagione sportiva, sia per quanto riguarda gli aspetti tecnici (messa a punto dello staff degli allenatori e collaboratori delle varie squadre) che organizzativi e gestionali (anche lì occorre prendere atto della necessità quantomeno di affiancare con nuove forze le persone che in questi anni si sono occupate della manutenzione degli impianti sportivi, della gestione dell'abbigliamento, ecc.).

Parallelamente e in un'ottica di pianificazione degli obiettivi di più ampio respiro si è anche iniziato a valutare quali possono essere i passi efficaci da compiere per coinvolgere tutti i soci nella programmazione e nelle scelte da effettuare, cercando di allargare la platea dei soggetti coinvolti, con occhio di riguardo ai giovani e ai genitori degli atleti.

Sicuramente partirà in tal senso una campagna di informazione e di sensibilizzazione con l'obiettivo di avere una cerchia di persone sempre più ampia, propositiva e che, avendo a cuore il bene del calcio a San Faustino e i principi cui deve ispirarsi l'attività proposta, sia di aiuto e di stimolo ai vertici della società sia per quanto riguarda la gestione ordinaria (comunque sempre articolata e complessa) che per quanto riguarda le scelte di programmazione a più ampia scadenza temporale (strategia societaria di lungo periodo, manutenzione straordinaria impianti, ecc.).



LA NUOVA SOCIETA' (in grassetto i nuovi entrati e le nuove cariche)

Il nuovo direttivo e relative cariche:

Presidente: Serravalle Barbara

Vice-presidente: Grisendi Mauro

Segretario: **Rossi Elena**

Tesoriere: Iori Simone

Direttore Sportivo Adulti: Prati Andrea

Consiglieri:

- Bellei Paolo
- **Davoli Adelmo**
- Ferrari Giuliano
- **Monelli Matteo**
- **Pedroni Franco**
- **Stefani Marco**

Gli altri soci, esterni al direttivo:

Corradini Mauro, **Chiossi Vito**, Ferraboschi Antonio, Ferrari Maurizio, Ferrari Umberto, Galeotti Stefano, **Latella Paolo** (responsabile Scuola Calcio e Settore Giovanile), Morandi Silvano, Muratori Fabio, Severi Enrico, **Spinelli Lorenzo**, Zanni Damiano, Zanni Gabriele.

STAGIONE SPORTIVA 2012-2013

Ai nastri di partenza per la stagione sportiva 2012-2013 ci saranno:

- tutte le annate appartenenti alla **Scuola calcio** (anni 2006-2001)
- due squadre del **Settore Giovanile** (anni 2000 e 1997-1998)
- una o due squadre di **Amatori** Csi
- una squadra di **calcetto femminile**
- la squadra partecipante al campionato di **Prima categoria** (FIGC)

Oltre alla partecipazione ai vari campionati di ciascuna categoria, l'attività proposta inizierà con la conferma del Torneo Memorial Gianni Bondi e William Ballabeni, rivolta quest'anno alla annata dei 2001/2002 e che si svolgerà in occasione delle sagre di San Faustino le prime due domeniche di settembre e, per quanto riguarda la scuola calcio, l'organizzazione del torneo interno di apertura attività in occasione della sagra di Fontana, l'ultima domenica di agosto.

PREGHIERA IN DIALETTO RECITATA FIN DA BAMBINA DA NORMA CORRADINI VANDELLI

Al me Sgnour a vag a lett
cun domino m'aspett,
cun domino maggiour,
noster Sant Salvatour,
un angelein bianch
e la Maduneina innanz.

Maduneina 'si pur bèla,
'si pur bèla come un fiour,
dèm un po' dal vostr'amour,
demen tant ch' am sia indivis
che vegna vosch in Paradis.

Al me Sgnour a m'intrag zà
alverom sò questo non so
e al me Sgnour a ghe dmand trei grazi:
confessioun, comunioun e oli sant,
Pèder, Fiol e Spirito Sant.

Spirito Sant che gni a tòti gli ori,
gni a visiter l'anima mia,
fè che sia serva dal Sgnour
e dla Beata Vergine Maria.

San Fransesch seimper nel cuore,
seimper volevo la so cumpagnia,
ma quand s'è rivelè l'amour pian
perdonami Dio cun lo Spirito Sant.

A lètt, a lètt me ne vò
i noster Sant me li trovò:
tri da pè, quater da cò,
se gnessa che 'n m'alvès
la me alma a la lass:

a la lass a San Michel
ch'al la pèisa, ch'al la lèva,
ch'al la porta in sèl
e ch'al la metta in vèta eterna
ché la me alma l'an s'perda
e che l'an vaga in logh et sott.

Pèder Eteren dem aiot
da venir in dal sicur.
Spirito Sant ch'a gni per me
cun Agnus Deus, miserere meus,
nos cum prole pia,
benedicat Virgo Maria.

Sia lodato Gesù Cristo
e sempre sia lodato.

Mio Signore vado a letto
con Dio Signore mi troverò,
con un Dio Signore più grande
nostro Santo Salvatore,
un angelino bianco
e la Madonnina davanti.

Madonnina così bella,
così bella come un fiore,
datemi un po' del vostro amore,
datemene tanto che mi sembri
che venga con voi in Paradiso.

Mio Signore vado a letto
e non so se mi alzerò
e al mio Signore chiedo tre grazie:
confessione, comunione e olio santo,
Padre, Figlio e Spirito Santo.

Spirito Santo sempre presente
venite a visitare l'anima mia,
fate che sia serva del Signore
e della Beata Vergine Maria.

San Francesco sempre nel cuore
ho sempre voluto la sua compagnia
Ma quando l'amore si è intiepidito
perdonami Dio con lo Spirito Santo.

A letto, a letto me ne vado
e i nostri santi mi ritrovo:
tre dai piedi e quattro dalla testa
se dovessi non alzarmi
la mia anima la lascio:

la lascio a San Michele
che la pesi, che la lavi
che la porti in cielo
e che la metta in vita eterna
affinchè la mia anima non si perda
e che non finisca nell'inferno.

Padre Eterno datemi aiuto
per venire nel sicuro.
Spirito Santo che venite per me
con l'Agnello di Dio, pietà di me,
e noi con tutti i figli devoti
ci benedica la Vergine Maria.

a cura di GiEffe

3° Memorial GIANNI BONDI e WILLIAM BALLABENI

Domenica 2 settembre 2010 ore 16:00 - Torneo Giovanile - Fase a gironi

Domenica 9 settembre 2010 ore 16:00 - Torneo Giovanile - Fase Finale

presso la zona sportiva di San Faustino

Sagre Agosto - Settembre 2012

Attività Culturali e Ricreative

a FONTANA**Sabato 25 AGOSTO**ore 21,30 **Tombola con Lotteria per tutti.****Domenica 26 AGOSTO**ore 16,00 **Torneo di Calcetto Interparrocchiale per Bambini**
(delle Parrocchie di San Faustino, Fontana e Sant'Agata)ore 16,00 **CACCIA AL TESORO***Nel pomeriggio sarà allestito un serraglio di somarelli.**I fanciulli e ragazzi potranno fare un giro in calesse trainato da uno di questi.*ore 22,00 **Serata in amicizia: Quattro chiacchiere e gelato per tutti****Lunedì 27 AGOSTO**ore 20.30 **"AGAPE FRATERNA"** nel salone parrocchiale
(è necessario dare preventivamente l'adesione)
Al termine estrazione della lotteria**N.B: Per tutta la durata della sagra funzioneranno:***Che Pesca Strana! - Lotteria - Servizio Ristoro***a S.FAUSTINO****Sabato 1 SETTEMBRE**ore 20,45 *Commedia Dialettale di "Qui di laghett... ed' la Seda"*
*della Compagnia di Villa Seta di Cadelbosco Sopra***Domenica 2 SETTEMBRE**

ore 16,00 3° Memorial Gianni Bondi e William Ballabeni.

ore 21.00 **Serata gestita dall'ASD San Faustino****Martedì 4 SETTEMBRE**ore 20,30 **Presentazione squadre A.S.D. San Faustino (stagione 2012/2013)****Sabato 8 SETTEMBRE**ore 21,00 6° edizione de **"La CORRIDA"** ...*artisti allo sbaraglio!!!!***Domenica 9 SETTEMBRE**ore 12,30 **Pranzo Comunitario** (*è necessario prenotarsi*)*(per festeggiare i 25 anni di don Francesco a San Faustino)*

ore 16,00 3° Memorial Gianni Bondi e William Ballabeni.

ore 21,45 **Serata Musicale****Per tutta la durata delle Sagre funzioneranno:***Pesca di beneficenza Pro-Missioni,**Mostra Fotografica allestita da Giorgio Ferraboschi e Antonio Ferraboschi:***"Le Classi Scolastiche"***2° Concorso fotografico a cura di Andrea Borghi dal tema:***"Sanfaustinesi in viaggio"**



Sabato 8 settembre

si svolgerà

LA CORRIDA artisti allo sbaraglio!!

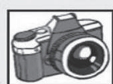


Sai cantare? Sai ballare? Sai recitare?
Libera l'artista che è in te, sul palcoscenico della Corrida!!

Per informazioni e iscrizioni contattare **Morena Ferrari 0522-627708 o Lorella Montanari 0522-628607**

SAGRE DEL 2 E 9 SETTEMBRE

2° concorso fotografico San Faustinese per dilettanti



**Stiamo raccogliendo fotografie che verranno esposte
e votate dal pubblico durante le Sagre 2012**



Il tema di quest'anno è: **"San Faustinesi in viaggio"**

Nelle fotografie da esporre, massimo tre a testa, dovrà comparire anche il soggetto San Faustinese

Le fotografie già stampate in qualsiasi formato potranno essere consegnate entro la fine di luglio 2012 a:
Borghi Andrea (per informazioni 347 9631481), **Montanari Lorella**, **Ferrari Morena**



MOSTRA FOTOGRAFICA
(a cura di Giorgio e Antonio Ferraboschi)
"Le classi scolastiche"



MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLE NOSTRE COMUNITA'

Sono stati battezzati

Rusce Thomas	nato il 13/03/2012	battezzato il 10/06/2012	a San Faustino
Prati Anna	nata il 08/01/2012	battezzata il 10/06/2012	a San Faustino
Rinaldi Christian	nato il 08/10/2011	battezzato il 08/07/2012	a Fontana

Hanno consacrato il loro amore con il Sacramento del Matrimonio

Govoni Roberto - Ansaloni Monica	il 07 giugno 2012	a San Faustino
Paolillo Giorgio Enrico - Lavezzoli Giuseppina	il 22 giugno 2012	a San Faustino
Bertani Emanuele - Rivi Silvia	il 30 giugno 2012	a San Faustino
Infede Agostino - Colangelo Angela	il 07 luglio 2012	a San Faustino

Sono stati chiamati alla Casa del Padre

Vecchi Marianna di Reggio Emilia	deceduta il 15 giugno 2012
Messori Dorotea di Fontana	deceduta il 22 giugno 2012
Contro Albana ved. Salmi di Fontana	deceduta il 14 luglio 2012

La redazione

Direttore responsabile: **don Francesco Alberi**

Redattori: **Bigi Andrea, Costi Danilo, Ferraboschi Antonio, Ferraboschi Giorgio, Guidetti M. Giustina, Paterlini Emilio.**

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo numero e ricorda che gli articoli per i prossimi numeri possono essere spediti a:

milleanni2003@libero.it o parrocchiasanfaustino@virgilio.it o consegnati direttamente ad un redattore.